

FOCUS



« La vita degli animali
da reddito in Svizzera »



Indice

Riassunto	5	IN VISITA AL PORCILE DELLA FATTORIA DEL FAGGIO: UN CLIMA SALUBRE PER SUINI IN SALUTE	20
Introduzione	7		
LIVELLO DI PROTEZIONE DEGLI ANIMALI IN SVIZZERA	8	VOLATILI IN SVIZZERA	22
Gestione qualità Carne Svizzera	9	Uova	22
Programmi per il benessere degli animali SSRA e URA	9	Pollame	23
Marchi svizzeri	9		
Salute degli animali	12	IN VISITA DA CORINNE E MARCEL GYGAX: L'AVICOLTURA È UN LAVORO DI PRECISIONE	26
		CONFRONTO FRA SVIZZERA ED ESTERO SULLA LEGISLAZIONE SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI	28
BOVINI E PICCOLI RUMINANTI IN SVIZZERA	14	Protezione degli animali con l'esempio dei bovini	28
SSRA e URA	14	Protezione degli animali con l'esempio dei suini	29
Piccoli ruminanti	14	Protezione degli animali con l'esempio dei volatili	30
		CONCLUSIONI E PROSPETTIVE	33
IN VISITA DA MAGALIE E PIERRE GROLIMUND: BENESSERE DEGLI ANIMALI E REDDITIVITÀ VANNO DI PARI PASSO	16		
SUINI IN SVIZZERA	18	Elenco delle fonti	34
SSRA e URA	18	Impressum	35



Riassunto

La prima Legge svizzera sulla protezione degli animali è entrata in vigore nel 1981. Da allora, si è lavorato molto in termini di benessere degli animali, sviluppando di continuo nuovi requisiti in linea con l'evoluzione della tecnica e delle conoscenze. I progressi nell'allevamento hanno inoltre portato a un miglioramento importante della salute degli animali e, per esempio, a una riduzione dell'uso di antibiotici. Oggi, l'impegno per il benessere degli animali in Svizzera è cresciuto su più livelli e non è fondato soltanto sulla Legge sulla protezione degli animali. Nella maggior parte delle stalle, gli animali sono tenuti rispettando standard superiori ai requisiti minimi legali, il che dimostra chiaramente l'impegno dei contadini svizzeri e il loro interesse per il benessere degli animali. Questi sforzi supplementari possono essere finanziati dal mercato, tramite l'acquisto di prodotti con un marchio di benessere animale, sempre che ci sia la domanda da parte dei consumatori.

La Svizzera è un pioniere nei programmi di incentivi statali. I due programmi per i sistemi di produzione «Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali» (SSRA) e «Uscita regolare all'aperto» (URA) sono stati introdotti negli anni 90 e, da allora, influiscono molto sull'allevamento di animali da reddito. Con pagamenti diretti, i programmi forniscono ulteriori incentivi per migliorare il benessere degli animali. Negli ultimi decenni è migliorata notevolmente anche la legislazione sulla protezione degli animali. Oggi, l'agricoltura svizzera può tranquillamente affermare di possedere la legge sulla protezione degli animali più severa

e più dettagliata del mondo. Le direttive vincolanti dell'UE sono più permissive del diritto svizzero su molti fronti e la maggior parte dei Paesi al di fuori dell'Europa non possiede quasi nessuna prescrizione minima concreta. Inoltre, con l'introduzione degli effettivi massimi di animali per azienda, si è aggiunto un elemento che esiste in questa forma soltanto in Svizzera. Infine, la legislazione svizzera va oltre le norme in materia di costruzione e definisce anche, per esempio, requisiti per gli allevatori, per il foraggio e per le condizioni di trasporto. Questa combinazione di leggi per la protezione degli animali, di offerta di marchi per il benessere degli animali e di impegni volontari, costituisce la base dell'allevamento di animali da reddito in Svizzera.

La categoria di animali più importante è quella dei ruminanti, che sono ben visibili grazie alla comune pratica del pascolo all'aperto. La grande maggioranza dei ruminanti, che rappresenta l'84%, vive secondo le direttive URA e quindi beneficia di uscite quasi quotidiane all'aperto. Rispetto alla Germania, le fattorie svizzere sono piccole, possiedono infatti una media di 29 vacche da latte.

Dopo i ruminanti, segue la categoria dei maiali. Per migliorare la competitività del settore nonostante le crescenti esigenze di benessere degli animali, negli ultimi decenni la produzione è stata concentrata e professionalizzata. Tuttavia, in un confronto internazionale, le aziende svizzere sono piccole, grazie al numero massimo di animali per azienda previsto per legge. In

Germania, per esempio, in media ci sono quattro volte più maiali per azienda che in Svizzera. Nonostante il carico di lavoro supplementare, oggi la maggior parte dei suini sono tenuti secondo le direttive SSRA, e una buona metà secondo le norme URA.

La terza categoria di animali più importante in Svizzera è il pollame, in particolare le galline ovaiole e i polli da ingrasso. La domanda di carne di pollo è aumentata notevolmente negli ultimi anni, portando a un aumento non solo del numero di aziende, ma anche delle loro dimensioni. In media, vengono tenuti ben 7000 polli da ingrasso per azienda, con un effettivo massimo per legge fissato tra 21 000 e 24 000 volatili nelle categorie di età più comuni. Il settore è organizzato per contratti, con la maggior parte degli acquirenti che esige il programma SSRA come standard.

Nella produzione di uova, l'allevamento in batteria è stato vietato 40 anni fa e sostituito dalle voliere. Ciò che allora era una novità, oggi è lo standard minimo. Grazie ai programmi SSRA e URA, oggi la maggior parte delle galline ha accesso anche a una zona climatica esterna o al pascolo. Una questione etica che l'industria dovrà affrontare in futuro è la gestione dei pulcini maschi. Tuttavia, non saranno solo le famiglie contadine a essere chiamate in causa, bensì tutta la filiera della produzione alimentare, compresi i consumatori. Tutti devono assumersi la responsabilità e fare la loro parte.



Introduzione

La Svizzera è un piccolo Paese con un paesaggio molto variato. Dalle regioni alpine e di montagna alle pianure e ai laghi, si può trovare di tutto. L'agricoltura svizzera è altrettanto diversificata. A causa delle condizioni topografiche, solo il 30%¹ della superficie agricola è adatta alla coltivazione di colture direttamente per il consumo umano (frutta, verdura, cereali e tuberi)². Il restante 70% della superficie agricola è composto per la metà da prati e pascoli e per l'altra metà da alpeggi. Di conseguenza, due terzi della superficie agricola possono essere utilizzati per l'alimentazione umana soltanto attraverso i ruminanti, quali i bovini, le pecore e le capre, che trasformano l'erba in latte e carne. In media, l'85% della razione di foraggio per il bestiame consiste in foraggio grezzo³ (erba, fieno, grumereccio, mais insilato e altri). Gli animali da reddito mangiano anche quantità considerevoli di sottoprodotti dell'industria alimentare e residui di lavorazione, contribuendo così alla riduzione dello spreco alimentare. Ulteriori informazioni sulla composizione delle razioni di foraggio dei nostri animali da reddito e sulla loro provenienza si trovano nella rivista di approfondimento Focus «Das fressen Kuh, Schwein & Co» (in tedesco e francese). Se gli animali non mangiassero il foraggio grezzo, la Svizzera avrebbe bisogno di grandi superfici supplementari all'estero per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Dunque: l'allevamento è sempre stato un pilastro importante dell'agricoltura svizzera. Nelle regioni alpine e di montagna è l'elemento centrale e una parte importante dell'economia regionale, nonché la base del turismo. I compiti dei lavoratori alpini includono anche la cura dei pascoli alpini. Senza di loro i pascoli s'inselvatichirebbero rapidamente, venendo invasi da cespugli o foreste, e la biodiversità diminuirebbe. L'allevamento di bestiame fa parte della nostra tradizione ed è la base per la produzione di alimenti di alta qualità, che in Svizzera soddisfano i più alti standard del mondo in termini di benessere degli animali. Inoltre, le specialità di formaggio e carne fanno parte dell'identità della Svizzera. Le filiere corte tutelano l'ambiente e garantiscono freschezza. Inoltre, la domanda di carne, latticini e uova è stabile e, in alcuni casi, addirittura in aumento⁴. Ogni riduzione fatta all'allevamento di animali in Svizzera porta a maggiori importazioni, di solito da Paesi con standard di benessere degli animali nettamente inferiori (vedi capitolo «Confronto fra Svizzera e estero sulla legislazione sulla protezione degli animali», pag. 28).

L'allevamento animale ha un ruolo significativo anche in termini di approvvigionamento degli elementi nutritivi e di chiusura dei cicli naturali. Ogni coltura vegetale ha bisogno di nutrienti a sufficienza per crescere. Questo perché a ogni

raccolto gli elementi nutritivi vengono portati via dal suolo, che a lungo termine s'impoverisce se non viene fertilizzato. Il cosiddetto concime aziendale (letame, liquame) compensa la perdita di sostanze nutritive e promuove anche la formazione di humus, migliorando quindi la qualità del suolo e permettendo la fissazione di CO₂. Ciò riduce la dipendenza dai fertilizzanti artificiali importati.

La mancanza di conoscenza di queste interrelazioni porta a criticare facilmente l'allevamento animale. Inoltre, si sa troppo poco della severa legislazione svizzera, dei programmi volontari di benessere degli animali, delle leggi già esistenti sugli effettivi massimi di animale per azienda e del rigido sistema di controllo. Tutto ciò fa sì che gli animali da reddito in Svizzera stiano meglio che in qualsiasi altra parte del mondo.

La presente rivista di approfondimento Focus esamina lo sviluppo dell'allevamento animale in Svizzera dal 1980 al 2020. Si è deciso di tornare indietro di quattro decenni per osservare i progressi fatti dall'entrata in vigore della prima Legge svizzera sulla protezione degli animali nel 1981, che ha rappresentato una svolta importante per gli allevatori.



Livello di protezione degli animali in Svizzera

La colonna portante dell'allevamento svizzero sono le mucche e gli altri bovini. Inoltre, le famiglie contadine allevano pecore, capre, maiali, galline ovaiole, polli da ingrasso, tacchini da ingrasso e cavalli, oltre a, come specie animali di nicchia, conigli, asini, pony, daini, lama, alpaca, bisonti e bufali. La **figura 1** mostra lo sviluppo degli effettivi di animali delle specie più importanti.

Nel 1981 è entrata in vigore la prima legge svizzera sulla protezione degli animali (**tab.**

1). Questa legge ha stabilito nuovi standard per la protezione degli animali. Per esempio, ha vietato l'allevamento di galline in batteria e sono state definite le dimensioni minime per le aree di riposo e di foraggiamento per tutti gli animali da reddito. Le strutture di stabulazione prodotte in serie dovevano ora essere ispezionate e approvate dal governo federale. Nel 2008 è entrata in vigore l'attuale legge sulla protezione degli animali, che pone un accento particolare sulla protezione qualitativa degli animali, cioè sulla garanzia del benesse-

Che cosa significa il «benessere degli animali»?

Il benessere degli animali si basa sulle seguenti cinque libertà: libertà dalla fame e dalla sete, dallo stress fisico, dal dolore, dalle ferite e dalle malattie, dalla paura e dal pericolo, nonché la libertà di poter mostrare il comportamento normale conforme alla specie⁵.

re degli animali in tutte le sue sfaccettature (vedi box «benessere degli animali»). Ciò ha completato la protezione quantitativa degli animali, che richiede principalmente parametri misurabili: dimensioni dei box o numero dei centimetri per animale alla mangiatoia, ecc. Le basi legali e i requisiti minimi per l'allevamento di animali da reddito sono basati sulle leggi e le ordinanze in materia di agricoltura, protezione degli animali, epizootie, agenti terapeutici, derrate alimentari, pianificazione del territorio e protezione dell'ambiente.

La legge svizzera stabilisce che chiunque detenga degli animali deve conoscere i loro bisogni e il loro comportamento. I proprietari di animali da reddito hanno la responsabilità di assicurare che i loro animali siano sani e che le norme sulla protezione degli animali siano rispettate. Per la detenzione di animali da reddito è richiesta per legge una formazione: al di sotto delle 10 unità di bestiame grosso (UBG), è sufficiente un certificato di competenza, vale a dire un corso in cui vengono insegnate le conoscenze di base di anatomia, alimentazione e allevamento, macellazione, salute e basi legali.

Per effettivi di animali più grandi, è obbligatorio completare una formazione in agricoltura.

GESTIONE QUALITÀ CARNE SVIZZERA

Negli anni '90, sotto la guida dell'Unione Svizzera dei Contadini, le organizzazioni di settore della produzione animale hanno sviluppato il programma di garanzia della qualità GQ Carne Svizzera e lo hanno messo in pratica. Il programma, tramite controlli di diritto privato, assicura il rispetto delle disposizioni legali applicabili e rilevanti per l'allevamento in materia di agricoltura, benessere degli animali, epizootie, cibo, protezione delle acque e protezione dell'ambiente. Inoltre, il programma garantisce la rinuncia volontaria a foraggi OGM con obbligo di dichiarazione per tutta la produzione animale in Svizzera, oltre a ulteriori requisiti volontari

da parte dei singoli settori dell'allevamento. GQ Carne Svizzera rappresenta quindi i requisiti minimi di produzione e costituisce la base per ulteriori prestazioni in materia di benessere degli animali e allevamento. Tutti i programmi e i marchi a favore del benessere degli animali possiedono alla base i requisiti di GQ Carne Svizzera.

PROGRAMMI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI SSRA E URA

La legge sulla protezione degli animali regola i requisiti minimi per tutti gli allevamenti. Tuttavia, gli allevatori sono disposti a fornire prestazioni al di sopra dello standard minimo richiesto dalla legge, a patto che con i pagamenti diretti e i ricavi dalla vendita dei loro prodotti siano in grado di coprire i costi aggiuntivi fissi e variabili che comportano le maggiori prestazioni. Questo ha portato all'introduzione dei due pro-

Strutture di stabulazione autorizzate

Secondo la legge svizzera sulla protezione degli animali, le strutture di stabulazione prodotte in serie, prima di poter essere vendute, devono essere approvate dalle autorità federali. Questa pratica è unica a livello mondiale. L'autorizzazione viene concessa solo se la struttura supera un esame pratico di uno dei due Centri federali per la detenzione adeguata di ruminanti e suini a Tänikon ZH, rispettivamente di pollame e conigli a Zollikofen BE.

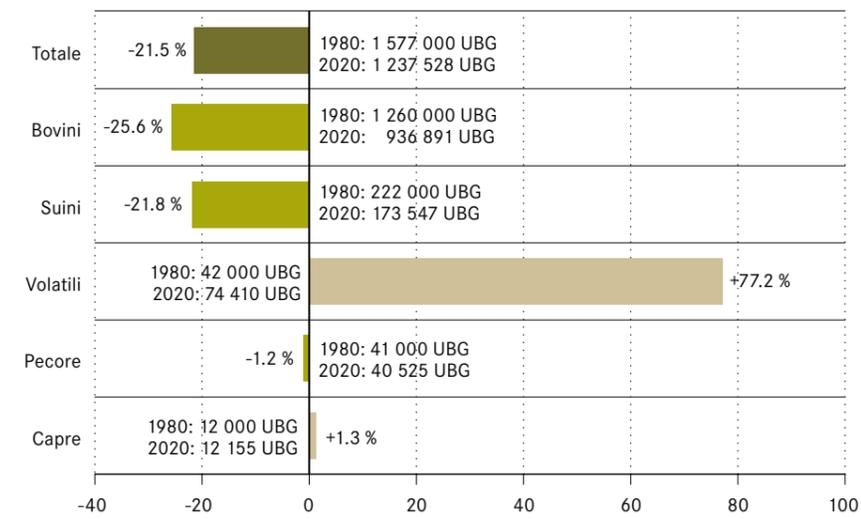
grammi per il benessere degli animali "Uscita regolare all'aperto" (programma URA dal 1993) e "Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali" (programma SSRA dal 1996). I pagamenti diretti della Confederazione aiutano a pagare i grossi investimenti per le stalle particolarmente rispettose degli animali e per il carico di lavoro supplementare, soprattutto nel programma URA. Questi due programmi sono una specialità svizzera che ha portato a notevoli progressi in materia di benessere degli animali.

MARCHI SVIZZERI

Le organizzazioni come IP-Suisse e Vacca Madre Svizzera offrono etichette o marchi per creare un valore aggiunto con prestazioni supplementari in materia di benessere degli animali, così come per coprire le diverse esigenze dei consumatori. Questi marchi hanno come base il programma GQ Carne Svizzera e stabiliscono a loro volta dei requisiti aggiuntivi a proposito

Figura 1: Evoluzione degli effettivi di animali (in UBG) in Svizzera tra il 1980 e il 2020

Fonte: Ufficio federale di statistica; Agristat



^a Calcolo retroattivo (arrotondato) in base alle cifre SES del 1982 e i coefficienti UBG secondo RS 910.91 (2021)

^b Unità di bestiame grosso (UBG): unità di calcolo per paragonare gli effettivi di bestiame. 1 UBG corrisponde approssimativamente a 1 mucca, o 100 volatili, o 4 pecore, o 5 capre o 2 maiali. Per gli animali giovani, le UBG vanno adattate di conseguenza (vedi Allegato dell'Ordinanza sulla terminologia agricola RS 910.91)



Tabella 1: Sviluppo delle basi giuridiche sulla protezione degli animali in Svizzera e conseguenze sull'allevamento delle diverse specie animali. Fonte: testi giuridici

Legge o Ordinanza	Legge sulle epizoozie LFE	Ordinanza sugli effettivi massimi OEMas	1a Legge sulla protezione degli animali (LPAn) e Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn)	URA (1993) e SSRA (1996)	Revisione dell'Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn)	Legge sugli agenti terapeutici (LATER) e Ordinanza sui medicinali veterinari (OMVet)	2a Legge sulla protezione degli animali (LPAn)	2a Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn)	Sistema d'informazione sugli antibiotici nella medicina veterinaria (SI AMV)
	1966	1980	1981/1991 ^c	1993/1996	1997	2000	2005	2008/2018 ^c	2019
Bovini	Regola la lotta contro le epizoozie	Unicamente per vitelli: 300 vitelli da ingrasso	Dimensioni minime	SSRA: Stabulazione libera con sistemi ad aree multiple URA: Uscita regolare all'aperto, talvolta pascolo	Maggiore superficie per animale, Divieto di stabulazione fissa per i vitelli	Regole più severe per la prescrizione e l'utilizzo dei medicinali veterinari (Mvet)		Maggiore superficie per animale	Registrazione dell'utilizzo di antibiotici in una banca dati nazionale
Suini	Regola la lotta contro le epizoozie	250 scrofe d'allevamento o 500 scrofe d'allevamento non in lattazione / rimonte o 1500 suini da ingrasso o 2000 suinetti fino a 35 kg	Dimensioni minime	SSRA: Stabulazione libera con sistemi ad aree multiple URA: Uscita regolare all'aperto	Divieto di costruire nuovi pavimenti completamente perforati	Regole più severe per la prescrizione e l'utilizzo dei medicinali veterinari (Mvet)	Divieto di castrazione senza anestesia	Divieto di utilizzo dei pavimenti completamente perforati esistenti e maggiore superficie per animale	Registrazione dell'utilizzo di antibiotici in una banca dati nazionale
Galline	Regola la lotta contro le epizoozie	18 000 galline ovaiole	Divieto di allevamento in batteria e dimensioni minime	SSRA: Stabulazione libera con sistemi ad aree multiple URA: Uscita regolare all'aperto		Regole più severe per la prescrizione e l'utilizzo dei medicinali veterinari (Mvet)			Registrazione dell'utilizzo di antibiotici in una banca dati nazionale
Polli	Regola la lotta contro le epizoozie	18 000 polli a partire dai 43 giorni o 21 000 polli da 36 a 42 giorni o 24 000 polli da 29 a 35 giorni o 27 000 polli fino a 28 giorni o 9 000 tacchini in ingrasso preliminare o 4 500 tacchini in finissaggio	Dimensioni minime	SSRA: Stabulazione libera con sistemi ad aree multiple URA: Uscita regolare all'aperto, talvolta pascolo		Regole più severe per la prescrizione e l'utilizzo dei medicinali veterinari (Mvet)			Registrazione dell'utilizzo di antibiotici in una banca dati nazionale

^c Scadenza del periodo di transizione



di allevamento, di benessere degli animali ed eventualmente in altri campi come foraggio o razze/genetica. I marchi di livello biologico (Gemma di Bio Suisse, KAG Freiland o Demeter) impongono anche requisiti più elevati in termini di allevamento, uscite all'aperto, foraggio e disponibilità di spazio, oltre la gestione Bio dell'intera azienda come richiesto dalla legge in Svizzera.

SALUTE DEGLI ANIMALI

Dopo la seconda guerra mondiale, gli antibiotici sono diventati molto più accessibili. A questo punto era possibile anche trattare varie malattie degli animali. Per alcune sostanze attive c'era poco interesse nella medicina umana.

Nel corso degli anni '60 - '80, alcune sostanze sono state quindi utilizzate a piccole dosi per aumentare le prestazioni antimicrobiche, altre su prescrizione veterinaria per il trattamento di malattie infettive. Dalla fine degli anni '80 in poi, l'industria farmaceutica ha trovato nuovi agenti antimicrobici solo sporadicamente. Allo stesso tempo, vari agenti patogeni hanno sviluppato una resistenza agli antibiotici utilizzati, dando così adito a discussioni sul loro uso.

Nel 1999, la Svizzera ha vietato, come secondo Paese dopo la Svezia, l'uso di sostanze antimicrobiche per aumentare le prestazioni degli animali. L'UE ha seguito l'esempio qualche anno dopo. Nel 2005, la nuova Legge sugli agenti terapeutici ha reso ancora più severa la prescrizione di antibiotici per il trattamento

delle malattie. Dal 2008, le vendite di antibiotici per scopi veterinari sono state registrate statisticamente per quanto riguarda il commercio all'ingrosso in Svizzera. Le valutazioni annuali mostrano un calo costante delle vendite di agenti antimicrobici per la medicina veterinaria. Se nel 2008 ne sono stati venduti 69 830 kg, nel 2020 ne sono stati venduti 28 871 kg (fig. 2). Ciò corrisponde a una diminuzione del 58%. I veterinari usano quindi gli antibiotici con crescente moderazione.

Come contributo del settore, l'agricoltura e i veterinari hanno sviluppato autonomamente molte attività a sostegno della Strategia della Confederazione contro le resistenze agli antibiotici (StAR). I servizi sanitari di tutti i settori hanno raddoppiato gli sforzi per prevenire le resistenze. Nel frattempo, il Servizio per la salute dei bovini e il Servizio sanitario per i vitelli si sono uniti, inoltre è stata fondata l'organizzazione per la Salute degli animali da reddito Svizzera (vedi box «Salute degli animali da reddito Svizzera»).

BOVINI

Per quanto riguarda la salute dei bovini, il settore ha preso diverse iniziative. Per esempio, è stato fondato il Servizio sanitario per i vitelli e in diverse regioni sono in corso programmi di eradicazione della mastite. In tutta la Svizzera è in corso un progetto per migliorare la salute degli unghioni nei bovini. Da diversi anni, la digitalizzazione ha reso possibile alle associazioni di allevatori di bestiame bovino di raccogliere dati sanitari con i quali è possibile sviluppare, se la base di dati è sufficiente, valori di

Salute degli animali da reddito Svizzera

Per raggruppare le responsabilità e competenze e per promuovere efficacemente la salute degli animali da reddito, nel 2020, sedici associazioni nazionali di detentori di animali, allevatori, veterinari e commercianti di bestiame, assieme alla facoltà universitaria di Vetsuisse e all'Associazione svizzera dei veterinari cantonali, hanno fondato l'organizzazione «Salute degli animali da reddito Sviz-

zera». Esistono diversi servizi per la salute degli animali che si occupano specificamente delle singole specie animali e delle loro sfide sanitarie: il Servizio sanitario per piccoli ruminanti, il Servizio sanitario per l'allevamento di suini, il Servizio sanitario apistico e l'organizzazione «Salute dei bovini Svizzera», fondata dalla fusione del Servizio per la salute dei bovini e il Servizio sanitario per i vitelli.

allevamento per i caratteri di salute, fitness e robustezza. Questi valori di allevamento miglioreranno la salute degli animali a lungo termine, riducendo la suscettibilità alle malattie nelle future generazioni di animali.

SUINI

La salute dei suini allevati in Svizzera è una delle migliori al mondo. L'inizio del nuovo millennio ha visto il successo del risanamento su larga scala delle malattie respiratorie causate da microrganismi: la polmonite enzootica e l'actinobacillosi. A tal proposito, furono testati gli allevamenti di maiali per osservare se c'erano malattie. Negli allevamenti colpiti, gli animali sono stati curati durante un periodo senza suinetti. Le stalle sono state svuotate, pulite e disinfettate, e poi sono stati portati suinetti da ingrasso da allevamenti sanificati. Da allora, queste malattie, che spesso richiedevano un trattamento con antibiotici, non esistono più in Svizzera.

SuisSano è un programma sanitario speciale del settore suino che ha l'obiettivo di ottimiz-

zare e ridurre l'uso di antibiotici nell'allevamento suino svizzero. I veterinari del Servizio sanitario per l'allevamento di suini forniscono consulenze agli allevatori a tal proposito. Anche nel caso dei suini, la digitalizzazione ha reso possibile la raccolta di dati aggiuntivi da cui si possono sviluppare valori di allevamento per i caratteri di salute. Ciò migliora la salute dei suini anno dopo anno.

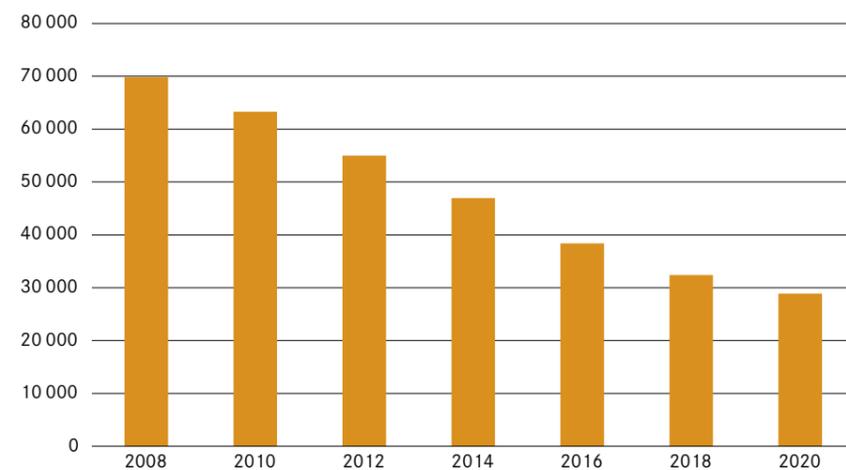
VOLATILI

Attualmente, il tasso di mortalità dei polli da ingrasso è intorno al 2,5%. Si tratta di un valore molto basso, altresì se paragonato alle perdite di altri animali da reddito, da compagnia e selvatici⁷. L'igiene delle derrate alimentari e le buone pratiche di produzione sono molto importanti nella produzione svizzera di uova e carne di pollame. Per esempio, tutti i pollai sono gestiti secondo il metodo «tutti dentro - tutti fuori». Ciò significa che quando tutti gli animali lasciano il pollaio per il macello, la stalla viene accuratamente pulita e disinfettata, prima di introdurre nuovi animali. Inoltre, vengono allevati solo pulcini nati in Svizzera,

costituendo una base preziosa per animali sani. Se ciononostante appare una malattia, i veterinari si assicurano di utilizzare un farmaco veterinario efficace. Lungo tutta la filiera, tutte le parti interessate collaborano con i servizi sanitari per il pollame. In questo modo, l'intero settore si assicura di utilizzare il minor numero possibile di trattamenti, che corrispondano allo stretto necessario.

Figura 2: Diminuzione delle vendite di agenti antimicrobici tra il 2008 e il 2020

Fonte: Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria





Bovini e piccoli ruminanti in Svizzera

Le mucche sono sempre state un elemento fondamentale dell'identità dell'agricoltura svizzera. Oltre ai bovini, che sono la specie più visibile sui pascoli svizzeri (tab. 2), anche i piccoli ruminanti, ossia pecore e capre, rappresentano una colonna portante del paesaggio svizzero.

Nel complesso, le mucche da latte costituiscono il 38% degli effettivi totali di bestiame bovino. Le mucche nutrici, con un effettivo di 131 384 animali, rappresentano l'8,7%. I restanti 837 260 animali della specie bovina sono animali da reddito di tutte le età: vitelli da ingrasso, tori da ingrasso, manze e buoi.

I vitelli di età inferiore ai quattro mesi non possono essere tenuti legati. Tutti i bovini tenuti legati (a stabulazione fissa) devono poter uscire all'aperto almeno 90 giorni all'anno, 30 giorni in inverno. A seconda del tipo di produzione, che sia convenzionale, biologica o con un marchio di produzione, e a seconda di eventuali programmi di benessere degli animali, i requisiti possono essere molto più severi.

Tabella 2: Confronto del numero di aziende con bovini, di mucche, di mucche per azienda e della produzione di latte tra il 1980 e il 2020

Fonte: Agristat, rilevazioni e stime statistiche, diverse edizioni annuali

	1980	2020
Aziende detentrici di animali	83 500	33 600
%	100%	40%
Effettivi di bestiame bovino	2 030 600	1 515 123
%	100%	75%
Mucche	893 100	677 863
di cui: 546 479 mucche da latte 131 384 mucche nutrici		
%	100%	76%
Bovini per azienda	24,3	45,1
Latte (t)	3 679 000	3 810 079
%	100%	103,5%
Grado di autoapprovvigionamento latte (burro incluso)	103%	107%
Grado di autoapprovvigionamento carne	93%	85%
Quota di bovini in UBG con programma URA (2019)	-	84,3% ⁸
Quota di bovini in UBG con programma SSRA (2019)	-	58,9% ⁹

SSRA E URA

Nel 2019, oltre l'84% del bestiame bovino (calcolato in UBG), ripartito nell'85% delle aziende agricole, ha beneficiato delle disposizioni del programma URA¹⁰, che prescrive un minimo di 26 giorni al pascolo al mese durante la stagione vegetativa da maggio a ottobre. Da novembre ad aprile, gli animali devono aver accesso a un'area esterna o al pascolo per almeno 13 giorni al mese, in alternativa devono avere accesso a una corte esterna durante tutto l'anno.

La partecipazione al programma SSRA nel 2019 è stata leggermente inferiore: quasi il 59% delle UBG e poco meno del 56% delle aziende. Questo perché le stalle devono essere riadattate o costruite a nuovo per partecipare al programma SSRA. Il programma SSRA richiede stalle a stabulazione libera su un sistema ad aree multiple con un'area di riposo ricoperta di lettiera.

Effettivi massimi di bestiame bovino

Per i vitelli da ingrasso, il numero massimo di animali per azienda è di 300.

PICCOLI RUMINANTI

Tradizionalmente, l'allevamento di pecore e capre in Svizzera non è mai stato così importante come quello dei bovini. Tuttavia, nel 2020, ci sono stati 8'016 allevatori che hanno detenuto 343'528 pecore e ci sono state 79'562 capre ripartite in 6'355 aziende agricole.

Le pecore sono animali da gregge e sono quindi tenute in gruppo. In Svizzera, l'allevamento ovino si concentra principalmente sulla produzione di carne, anche se l'allevamento di pecore da latte è aumentato negli ultimi anni. Nel caso delle capre, l'obiettivo principale è la produzione di latte e formaggio. Eppure, la capra di razza boera, allevata principalmente per la sua carne, è ora abbastanza comune, così come i capretti delle altre razze sono commercializzati sul mercato della carne. La domanda per la carne di capra in Svizzera resta comunque modesta.

La maggior parte delle pecore sono allevate in modo estensivo e trascorrono la maggior parte del tempo all'aperto. In Svizzera, le pecore non possono essere tenute legate in stalla. Nell'allevamento caprino, la stabulazione fissa

è permessa solo nelle stalle già esistenti. Tuttavia, gli allevatori di capre devono garantire un'uscita regolare all'aperto e, come per i bovini, devono documentarlo in un giornale delle uscite. Durante il periodo vegetativo, le capre devono poter pascolare all'aperto per almeno 120 giorni, in inverno sono richiesti almeno 50 giorni di uscita all'aperto. Nella costruzione di nuove stalle, la stabulazione fissa è vietata anche per le capre.

SSRA E URA

Siccome le pecore non possono essere tenute legate, per loro non esiste un programma SSRA. Attualmente¹¹, il 45,5% delle capre (calcolato in UBG), ripartito nel 22,6% delle aziende agricole¹², vive secondo le regole del programma SSRA, in stabulazione libera su un sistema ad aree multiple.

Il 79% delle capre, ripartito nel 54% delle aziende agricole, beneficia del programma URA. Per le pecore, oltre l'88% degli animali in quasi il 74% delle aziende agricole partecipa al programma URA. Il programma URA richiede anche per i piccoli ruminanti 26 giorni al mese al pascolo in estate e 13 giorni al mese di uscita o al pascolo in inverno.



Benessere degli animali e redditività vanno di pari passo

Magalie e Pierre Grolimund allevano mucche da latte con passione: preferiscono stare in stalla piuttosto che nei campi. Da un anno a questa parte, grazie ai robot di mungitura, sono le mucche a decidere quando vogliono essere munte. «Con questa tecnica, le mucche vivono più in pace e con più libertà», affermano i Grolimund.

Nella fattoria di Pierre e Magalie Grolimund, situata sopra Vicques nel Canton Giura, ci sono 60 vacche da latte Holstein e circa lo stesso numero di animali da riproduzione in una stalla a stabulazione libera. Quest'ultima era stata costruita dai genitori di Pierre Grolimund. Dopo aver rilevato la fattoria dei genitori nel 2018, il giovane allevatore ha deciso di aprire le mura

della parte superiore della stalla e ha installato dei ventilatori che assicurano una migliore qualità dell'aria e temperature più gradevoli.

I Grolimund producono latte industriale. Nel 2019, il settore lattiero ha adottato un nuovo standard per produrre latte sostenibile, il cosiddetto «tappeto verde». L'obiettivo è quello di distinguere il latte svizzero da quello estero. Per soddisfare i requisiti, gli allevatori devono partecipare ad almeno uno dei due programmi federali per il benessere degli animali SSRA e URA, adoperare farina di soia proveniente da produzione sostenibile, non impiegare olio e grasso di palma nei foraggi, non trattare con nessun antibiotico senza prescrizione veterinaria e dare a ogni mucca il suo nome. Gli alle-

vatori ricevono così 3 centesimi in più ogni kg di latte.

Visite veterinarie programmate per una migliore salute degli animali

Per individuare tempestivamente eventuali problemi, il veterinario visita la fattoria dei Grolimund ogni due settimane. Il sistema si chiama «Assistenza veterinaria degli effettivi». Nel frattempo, Pierre Grolimund prende regolarmente nota sul suo cellulare di ciò che osserva nei suoi animali. Quando il veterinario fa visita alla fattoria, discutono di ciò che è stato osservato ed esaminano gli animali in base a: salute delle mammelle, gravidanze, alimentazione, inseminazione, cura dei vermi o qualsiasi altro trattamento necessario. Il veterinario taglia anche gli zoccoli. In questo modo molti problemi possono essere evitati o trattati nelle fasi iniziali: «Le condizioni generali delle nostre mucche sono migliori, i costi veterinari sono minori e le chiamate d'emergenza al veterinario sono diventate molto più rare».

Per i Grolimund, la priorità sono le mucche. «Preferiamo passare il tempo in stalla e con le mucche piuttosto che stare seduti a lungo sui macchinari», dice Pierre Grolimund. Pertanto hanno esternalizzato diversi lavori di campicoltura e foraggicoltura. «Stiamo così spesso con le mucche che ci accorgiamo subito se una di loro si comporta in modo strano, zoppica o se è in calore», aggiunge l'allevatore.

«Noi conosciamo le nostre mucche come altre persone conoscono il loro cane o gatto. Gli animali malati ci preoccupano molto. Quando le

Ritratto dell'azienda

60 mucche da latte di razza Holstein, ca. 60 animali da riproduzione

54 ha di SAU, di cui 7 ha di mais da foraggio (insilato), 7 ha di cereali panificabili, 15 ha di prato artificiale, 20 ha di pascolo, di cui 6 ha di pascolo estensivo, 5 ha di ulteriori superfici per la promozione della biodiversità

Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali (SSRA) e Uscita regolare all'aperto (URA), IP-Suisse

Latte industriale, foraggio insilato

Coppia di gestori aziendali, aiuto temporaneo

mucche stanno bene, anche noi stiamo bene», aggiunge Magalie Grolimund, «le mucche sono chiaramente la nostra priorità. Se ci sono problemi in stalla, questi sono più importanti della cena o di un pomeriggio libero».

Il robot di mungitura porta maggiore flessibilità

Le sessanta mucche, dall'autunno 2020, oltre a potersi muovere liberamente, possono anche decidere da sole quando vogliono essere munte: i Grolimund hanno infatti acquistato un robot di mungitura. Inoltre, un robot per il foraggio spinge regolarmente il mangime sulla mangiatoia. Entrambe queste soluzioni d'avanguardia avvantaggiano soprattutto gli animali di rango inferiore, che ora non devono più difendersi così spesso dagli animali di rango superiore. La porta per il pascolo è sempre aperta e poiché l'acqua e il foraggio supplementare si trovano solo nella stalla, gli animali rientrano regolarmente e poi vanno a farsi mungere.

«Molti nostri colleghi pensano che il nostro lavoro si stia allontanando dall'agricoltura», spiega Pierre Grolimund. Ma la maggior parte dei lavori rimane: sorvegliare gli animali, sparlare il letame e pulire. Ovviamente, il robot permette loro di pianificare il lavoro in modo più flessibile, racconta la coppia di allevatori. Al mattino e alla sera non devono più essere nella sala di mungitura a orari fissi. Tuttavia, la chiave per garantire una buona salute degli animali è trascorrere molto tempo con loro per notare immediatamente i problemi. Durante le sue osservazioni in stalla, Pierre Grolimund ha notato che le mucche ci mettevano molto tempo a sdraiarsi e ad alzarsi: «Per questo motivo abbiamo cambiato la lettiera dei box qualche mese fa». Ora è più morbido e meno umido e le

mucche si sdraiano molto più rapidamente, ha notato l'allevatore con soddisfazione.

I Grolimund sono dispiaciuti che la concezione della società sulla produzione lattiera sia spesso utopica o influenzata da cattivi esempi. «È vero, viviamo di latte e alla fine le nostre mucche vanno al macello. Ma ci impegniamo affinché vivano bene durante i loro anni nella nostra fattoria». Alla coppia non fa piacere quando gli animali vanno al macello. «Li conosciamo fin dalla più tenera età, ci prendiamo cura di loro e lavoriamo con loro ogni giorno. Grazie a loro abbiamo un reddito e possiamo dare un futuro ai nostri figli.»



Magalie e Pierre Grolimund allevano 60 mucche da latte Holstein nella loro fattoria a Vicques, JU: «Gli animali sono la priorità».



Nella stalla a stabulazione libera, le mucche possono sdraiarsi e mangiare quando vogliono. Grazie al robot di mungitura, possono anche decidere quando farsi mungere.



Suini in Svizzera

Negli ultimi decenni, l'allevamento svizzero di maiali si è professionalizzato ed evoluto significativamente. Oggi, una manciata di aziende agricole detiene cinque volte più animali per azienda rispetto a quarant'anni fa (tab. 3) e produce l'83% di tutta la quantità di carne suina disponibile. Il consumo di carne di maiale pro capite è diminuito da poco meno di 43 kg a poco meno di 26 kg, ovvero di un buon 39%. Nello stesso periodo, la popolazione svizzera è cresciuta da 6,3 milioni a 8,6 milioni.

In 40 anni, il modo di allevare maiali è cambiato radicalmente. Prima degli anni '80, non esisteva quasi nessuna prescrizione legale per le stalle, né per quanto riguarda le aree di foraggiamento e di riposo, né per l'illuminazione. A partire da allora, gli allevatori e le allevatrici si sono dovuti confrontare costantemente con nuove regolamentazioni federali. Nel gennaio 1980 è entrata in vigore la prima ordinanza sugli effettivi massimi nella produzione di carne e uova. Un anno e mezzo più tardi si è

aggiunta la prima ordinanza sulla protezione degli animali. Quest'ultima ha vietato di legare i maiali per il collo e di allevare i suinetti in batteria^d, pratica che persiste all'estero. Molte famiglie contadine hanno dovuto adattare o ristrutturare le proprie stalle in base ai nuovi regolamenti. Già nel 1997 sono state introdotte nuove regolamentazioni, da applicare con un periodo di transizione di dieci anni. Questa volta sono state proibite le gabbie di gestazione per le scrofe. Da allora, gli animali possono essere fissati solo in casi eccezionali. Allo stesso modo, nelle nuove stalle o nelle ristrutturazioni, non sono permessi i pavimenti completamente perforati. Questo tipo di installazione è stata completamente vietata nel 2008 con un periodo di transizione di 10 anni. Nel giro di tre anni e fino al 2010, sono stati sviluppati e introdotti degli strumenti anestetici per la castrazione dei suinetti da ingrasso. Anche in questo caso, la Svizzera si può definire pioniera nella protezione degli animali.

SSRA E URA

Nell'allevamento suino, il programma di benessere animale SSRA prescrive una stalla ad aree multiple con un'area di riposo ricoperta di lettiera e un'area di esercizio con suolo pavimentato e/o perforato. Attualmente, più della metà degli allevatori di suini, che detengono

^d si trattava di gabbie, talvolta su più piani, con pareti e pavimento grigliato, dove vivevano circa 10 animali per compartimento.

Effettivi massimi di suini

In Svizzera, per ogni azienda può essere tenuto un massimo di 250 scrofe da allevamento o 500 scrofe da allevamento non in lattazione (per la riproduzione) o 1500 suini da ingrasso o 2000 suinetti fino a 35 kg.

più di due terzi del totale di suini, alleva i suoi animali secondo le prescrizioni del programma SSRA¹⁵. L'allevamento di maiali all'aperto è impegnativo e a volte addirittura sconsigliato in termini di prevenzione delle malattie e a seconda della loro gravità (p. es. peste suina africana). Tuttavia, nel 2019, una buona metà delle aziende agricole, che detengono poco più del 50% di tutti i suini, ha allevato i propri animali in conformità con i requisiti del programma URA. Questi maiali beneficiano di numerose ore all'aperto su un'area pavimentata o al pascolo. Le superfici minime sono prescritte e le uscite all'aperto su suolo pavimentato non devono essere coperte con un tetto per più del 50%. Entrambi i programmi federali sono un requisito minimo per la maggior parte dei marchi. Oggi, molte aziende agricole soddisfano le prescrizioni SSRA e URA, anche se non hanno un contratto di produzione con un marchio. Potrebbero però iniziare la produzione a marchio da un giorno all'altro. Tuttavia, manca la domanda da parte del mercato, soprattutto da parte dei settori sensibili ai prezzi, come hotel, ristoranti e mense, che difficilmente comprano carne con un marchio. Gli allevatori soddisfano dunque i requisiti dei marchi, ma con il prezzo di vendita non ricevono alcuna compensazione per il lavoro e i costi aggiuntivi.

Tabella 3: Confronto fra 1980 e 2020 del numero di suini totale e per azienda, delle macellazioni e delle quantità di carne in tonnellate

Fonte: Agristat, rilevazioni e stime statistiche, diverse edizioni annuali

	1980	2020
Numero di aziende	42 500	5 600
%	100%	13%
Maiali	2 204 700	1 348 306
%	100%	63%
Maiali per azienda	52	240
Macellazioni	3 397 657	2 468 256
%	100%	73%
Quantità di carne (t)	271 024	223 986
%	100%	83%
Grado di autoapprovvigionamento	100%	92%
Quota di suini in UBG con programma URA (2019)	-	50,8% ¹³
Quota di suini in UBG con programma SSRA (2019)	-	68,3% ¹⁴



Un clima salubre per suini in salute

Nel porcile della Fattoria del Faggio a Giubiasco TI, Giovanni Grasso si occupa dell'allevamento dei maiali da ingrasso. I suinetti arrivano in azienda a circa 3 mesi di età, con un peso di 25-30 kg. In circa 150 giorni, i maiali raggiungono 120 kg e vengono macellati a pochi km dalla stalla, per servire il mercato ticinese.

Giovanni Grasso, dottore in agraria, stava procedendo alla movimentazione della lettiera a bordo del trattore, quando d'un tratto si è rotta una pala della fresa. «Gli imprevisti in azienda non mancano mai», ha esclamato il giovane

allevatore senza perdersi d'animo, prima di iniziare la riparazione del macchinario e continuare con il lavoro in stalla.

Una stalla di 25 anni unica nel suo genere

«Quando arrivano i funzionari per i controlli sulla protezione degli animali o i veterinari del programma sanitario Svizzero, si stupiscono della mancanza di odore in stalla», racconta Giovanni Grasso. Il materiale di costruzione della stalla è principalmente legno e presenta ampie aperture sulla sommità di tutte le pareti. L'assenza di vetrate consente un passaggio

costante di aria e luce, garantendo un clima naturale, salutare e conforme al comportamento degli animali. Si può definire una stalla aperta, con una lettiera alta 60 cm composta da paglia, segatura e truciolo. Questa scelta garantisce una gestione oculata dell'ammoniaca emessa attraverso urina e feci, e l'aerazione costante dà nuova vita al materiale di lettiera senza ostacolare la fermentazione naturale ed evitando di emettere odori inquinanti. Per favorire questa fermentazione, che crea calore e favorisce la decomposizione della lettiera, due volte alla settimana la lettiera viene girata con la fresa e lo strato superficiale di 60 cm viene integrato con lo strato di fondo, portando in superficie lo strato di lettiera asciutto e fornendo agli animali una superficie nuovamente pulita su cui grufolare e divertirsi. Questa tecnica minimizza l'impatto ambientale dell'allevamento, eliminando la difficile gestione dei liquami. Ogni volta che Giovanni passa con la fresa e aggiunge nuovo truciolo fresco, è sorprendente vedere come i maiali iniziano a correre, giocare e a rincorrersi. Dopo 150 giorni, quando è completato l'ingrasso di una generazione di maiali, la lettiera viene portata fuori dalla stalla e usata come concime nei campi di cereali e ortaggi, sostituendola con una nuova lettiera.

Più spazio per una maggiore osservazione

La progettazione della stalla è stata pensata per garantire il rispetto delle cinque libertà fondamentali per i maiali, consentendogli di vivere nella maniera più naturale possibile. La stalla, con una superficie di 1720 m², è suddivisa in 48 box e potrebbe ospitare oltre

Ritratto dell'azienda

600-700 maiali da ingrasso

Un gestore dell'azienda e un referente

Partecipazione al programma per la salute dei suini Svizzero

Carne: GQ-Carne Svizzera e Marchio Ticino regio.garantie

1100 maiali conformemente alla legge sulla protezione degli animali. La scelta dell'azienda è però stata quella di allevare molti meno capi, circa 600-700, garantendo una superficie utile pari a 2-3 m² per capo, circa il 40-50% di spazio in più rispetto alle normative federali. Ne consegue un maggior rispetto delle cinque libertà dell'animale con una massimizzazione della condizione di benessere. In ogni box ci sono gruppi di 12-18 suini a seconda dell'età. Gli animali suddividono da soli lo spazio che hanno a disposizione, dividendolo in due settori e dedicandone uno allo scarico dei loro bisogni e l'altro per sdraiarsi, riposare e grufolare, scavando buchi profondi diverse decine di centimetri. «L'osservazione degli animali è molto importante», ci racconta Giovanni Grasso, «per controllare che stiano bene e per evitare in anticipo possibili situazioni di stress e conflitti gerarchici, perché succede che i maiali più forti se la prendano con i più deboli». In questi casi, Giovanni sposta i maiali fra i diversi box per riportare l'equilibrio nei gruppi. Il risultato di questa gestione attiva è il fatto che non si verificano mai situazioni di stress, deambulazioni o morsicature alle code.

Alimentazione e salute

Il foraggio, principalmente ticinese, è composto da farine di frumento, orzo e mais, con l'aggiunta di molti sottoprodotti dell'industria alimentare: crusche, resti della lavorazione di riso, frumento declassato, pane di scarto, castagne, resti di biscotti... Il razionamento dell'alimentazione (somministrata 5 volte al giorno) è mirato e adeguato al peso degli animali e alle loro effettive esigenze nutrizionali, aumentando gradualmente nel tempo secondo una curva di crescita predefinita. Il foraggio viene completato con integratori naturali quali lievito,

torba, carbone e fermenti lattici, che fanno bene allo stomaco dei maiali, migliorando così la loro salute e riducendo al minimo l'utilizzo di antibiotici. «Utilizziamo il più possibile prodotti naturali», racconta Giovanni, «anche per mantenere l'igiene in stalla: utilizziamo la calce per disinfettare, che spandiamo nella lettiera e soprattutto sulle superfici di cemento dove ci sono le mangiatoie».



Giovanni Grasso gestisce 600-700 maiali da ingrasso, per lui «l'osservazione è molto importante».



I suinetti arrivano in azienda a circa 3 mesi di età. Dopo 150 giorni di vita adeguata alle loro esigenze vengono macellati a pochi km dall'azienda.



Volatili in Svizzera

L'avicoltura copre la produzione di uova con galline ovaiole e la produzione di carne con polli e tacchini. L'ingrasso dei tacchini ha preso piede in Svizzera a partire dagli anni '80. Nel 2020, circa 1/3 della carne di tacchino consumata in Svizzera proveniva dalla produzione nazionale. Nel consumo totale di carne di volatili, i tacchini hanno una quota del 6,5%. Si allevano inoltre, come prodotti di nicchia, quaglie (uova e carne), così come anatre e oche. Anche nell'allevamento dei volatili, i requisiti legali in materia di effettivi massimi (1980) e protezione degli animali (1981) hanno avuto un impatto importante sulla produzione. La legislazione sugli effettivi massimi di animali per azienda esiste solo in Svizzera.

UOVA

L'ordinanza sulla protezione degli animali del 1981 ha vietato l'allevamento in batteria^e delle galline ovaiole con un periodo di transizione di 10 anni. Il periodo di transizione era necessario perché a quel tempo, in tutto il mondo, non esistevano sistemi alternativi per l'allevamento professionale di galline ovaiole. Entro 10 anni, le aziende produttrici di strutture di stabulazione hanno dovuto sviluppare e testare le stalle con voliere e presentarle al governo federale per l'approvazione.

Rispetto al 1980, oggi vengono tenute il 10% di galline ovaiole in più. Il cambiamento strutturale ha fatto sì che ogni azienda allevi ora cinque volte animali in più. Le galline ovaiole sono anche diventate significativamente più produttive:

depongono ora circa il 40% di uova in più rispetto al passato (tab. 4).

SSRA E URA

L'84,5% delle galline ovaiole vive in stalle con giardino d'inverno e accesso all'aria aperta¹⁸ (fig. 3). Questo metodo di detenzione moderato soddisfa i requisiti dei programmi federali di benessere degli animali SSRA e URA ed è sostenuto con pagamenti diretti. Solo il 15,5%

Effettivi massimi di galline ovaiole

Per azienda può essere tenuto un massimo di 18 000 animali.

delle galline vive ancora in aziende con allevamento a terra, di cui una buona metà ha accesso a un giardino d'inverno (SSRA). I marchi richiedono la partecipazione ai programmi federali e, spesso, anche requisiti aggiuntivi. Il

Tabella 4: Confronto del numero di aziende con volatili, di galline, di galline per azienda e di produzione di uova tra il 1980 e il 2020

Fonte: Agristat, rilevazioni e stime statistiche, diverse edizioni annuali

	1980	2020
Numero di aziende	66 300 ^f	11 570
%	100%	Non paragonabile
Galline	3 170 000	3 487 972
%	100%	110%
Galline	52	240 ^g
Uova	781 Mio.	1100 Mio.
%	100%	140%
Grado di autoapprovvigionamento uovo intero	54%	56%
Quota di galline ovaiole in UBG con programma URA (2019)	-	82.3% ¹⁶
Quota di galline ovaiole in UBG con programma SSRA (2019)	-	92.8% ¹⁷

^e Nell'allevamento in batteria, o in gabbia, delle galline ovaiole, vivevano 5 animali in una gabbia a rete metallica e disponevano di una superficie di 550 cm² ciascuno. Nei pollai, le gabbie erano disposte in lunghe file una accanto all'altra e ordinate l'una sopra l'altra in diversi livelli.

^f I dati disponibili per il 1980 non facevano distinzione fra produzione di uova o di carne.

^g Le dimensioni dei branchi di galline ovaiole variano molto in Svizzera - molte aziende con vendita diretta allevano branchi di meno di 100 animali, mentre le aziende specializzate nella produzione di uova hanno alcune migliaia di galline. A causa di queste differenze e degli effettivi massimi di 18 000 animali, si ottiene il numero medio, piuttosto basso, di 240 galline per azienda.

18,5% delle galline vengono allevate secondo gli standard del Bio.

Una sfida difficile da gestire, nella produzione di uova, sono i pulcini maschi, che non depongono uova e producono poca carne. Ci sono molte critiche da parte della società sul metodo in cui vengono uccisi con il gas. Pertanto, l'intero settore è costantemente alla ricerca di possibilità per determinare il sesso del pulcino quando è ancora nell'uovo. Non appena ciò sarà possibile, le uova con i pulcini maschi non saranno più covate. Né l'allevamento di galline a doppia attitudine^h, né l'ingrasso dei pulcini maschiⁱ di galline ovaiole, sono sostenibili in termini di utilizzo delle risorse^j (soprattutto mangime e superficie della stalla).

POLLAME

L'ingrasso del pollame è organizzato con contratti di produzione, la cosiddetta integrazione. L'«integratore» acquista gli animali e gestisce un macello. È lui che definisce la razza degli animali e altri elementi importanti della produzione, come la composizione del foraggio, l'inizio del ciclo d'ingrasso e il peso con cui gli animali vengono macellati. Oltre a due grandi e due medi integratori, esistono piccoli integratori singoli.

^h Razze che possono essere utilizzate sia per la produzione di uova che di carne

ⁱ Ovvero dei galli di dette razze

^j L'ingrasso dei galli di razze ovaiole richiede più del doppio del tempo di quello di un pollo standard e per ogni kg di peso morto consumano il triplo del mangime.

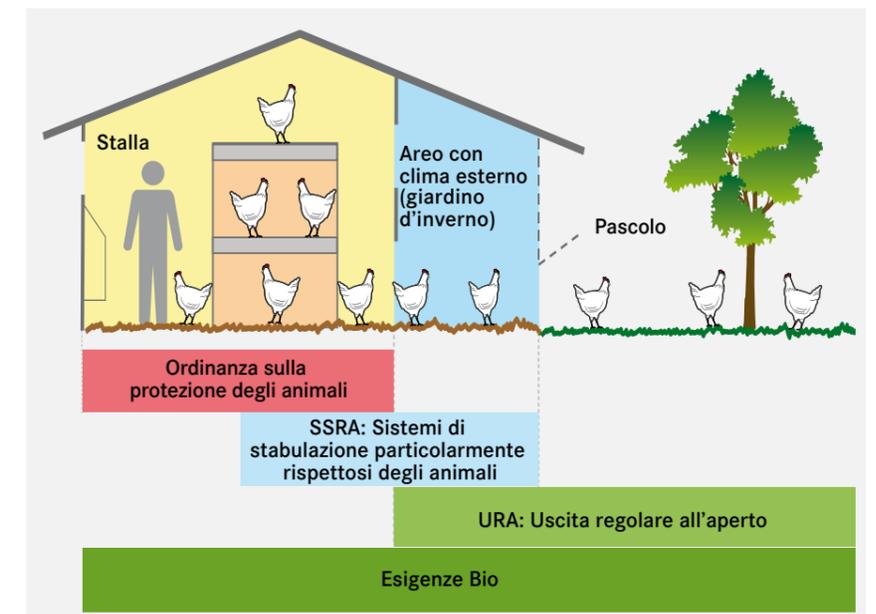
Effettivi massimi di pollame

Nell'ingrasso dei polli, si applicano sia gli effettivi massimi di animali, sia le restrizioni in base al peso vivo per metro quadrato. Secondo l'Ordinanza sugli effettivi massimi, possono essere allevati 27 000 polli da ingrasso fino al 28° giorno di ingrasso («polletti»), 24 000 polli da ingrasso dal 29° al 35° giorno di ingrasso, 21 000 polli da ingrasso dal 36° al 42° giorno di ingrasso e 18 000 pol-

li da ingrasso dal 43° giorno d'ingrasso. Allo stesso tempo, la Legge sulla protezione degli animali proibisce una densità di occupazione delle stalle superiore a 30kg/m². Siccome i polli aumentano rapidamente di peso, spesso non è possibile raggiungere gli effettivi massimi. Coloro che, il giorno della macellazione, superano i valori prescritti di peso per metro quadrato nelle stalle, vengono multati.

Figura 3: In Svizzera esistono diversi livelli di esigenze nell'allevamento di galline ovaiole. L'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive un allevamento su più piani, il programma SSRA aggiunge l'area con clima esterno, il programma URA l'uscita al pascolo. Per le galline ovaiole Bio sono obbligatori tutti e tre i livelli.

Fonte: Avicoltura Svizzera 11/2021





Gli integratori definiscono inoltre i requisiti dei marchi, ad eccezione della produzione Bio. La carne di pollo Bio è un prodotto di nicchia, con una quota di mercato inferiore al 3%. I polli Bio hanno bisogno di molto più spazio, perché la densità di occupazione non deve superare i 20 kg di peso vivo (PV) per metro quadrato (25 kg PV/m² con giardino d'inverno). Il periodo d'ingrasso, per i polli Bio, deve durare almeno 63 giorni.

Negli ultimi decenni, la carne di volatili è diventata più popolare. Per soddisfare la maggiore domanda, l'ingrasso dei volatili si è professio-

nalizzato. Le aziende detengono più pollame, che a sua volta produce quasi cinque volte più carne (tab. 5). La carne di pollo svizzera è un prodotto molto richiesto.

SSRA E URA

Nel settore dell'ingrasso del pollame, il 97% dei polli sono tenuti in conformità con le direttive SSRA. Dunque, il programma è praticamente diventato la forma standard di allevamento.

Tabella 5: Confronto del numero di aziende con polli, di polli, di polli per azienda e di produzione di carne tra il 1980 e il 2020

Fonte: Agristat, rilevazioni e stime statistiche, diverse edizioni annuali

	1980	2020
Numero aziende	66 300 ^k	970
%	100%	Non paragonabile
Polli	2 579 500	7 487 972
%	100%	Non paragonabile
Polli per azienda	87	7 720
Quantità di carne (t)	20 900	102 296
%	100%	490%
Grado di autoapprovvigionamento^l	43%	60%
Quota di polli da ingrasso in UBG con programma URA (2019)	-	8% ¹⁹
Quota di polli da ingrasso in UBG con programma SSRA (2019)	-	97,4% ²⁰

^k I dati disponibili per il 1980 non facevano distinzione fra produzione di uova o di carne.
^l Il grado di autoapprovvigionamento contiene sia la carne di pollo che quella di tacchino.
 Quest'ultima corrisponde tuttavia solo a una quota del 6,5% sul totale di carne di pollame.



L'avicoltura è un lavoro di precisione

Marcel e Corinne Gygax gestiscono un'azienda di polli da ingrasso nell'Emmental. Ci raccontano ciò che è importante nel loro lavoro e cosa li affascina degli animali.

Marcel Gygax apre le porte dell'area con clima esterno. Indossa un cappotto e degli stivali che utilizza solo qui: l'igiene è molto importante nel pollaio. Uno dopo l'altro, i polli da ingrasso attraversano le aperture con la testa distesa in avanti. Al 30esimo giorno, le loro piume non sono ancora completamente sviluppate e le loro zampe sembrano grandi rispetto al loro corpo. Alcuni polli corrono, altri ruspano e beccano nella lettiera o si sdraiano.

La complessità dei primi tre giorni

Sono passati 30 giorni da quando i pulcini di un giorno sono arrivati in fattoria. I Gygax avevano riscaldato la stalla a 34 gradi e recintato la zona tra le mangiatoie al centro della stalla. Questo è il punto più caldo e i pulcini non hanno ancora bisogno di tanto spazio. Per essere più ecologici, per il riscaldamento i Gygax usano l'energia solare e la legna.

I primi tre giorni sono i più difficili, spiega Corinne Gygax. «Trascuriamo molto tempo nella stalla, osservando come si comportano i pulcini, incoraggiandoli a mangiare e bere in modo che assimilino le loro forze». La temperatura e

Ritratto dell'azienda

2 x 4000 polli da ingrasso, SSRA
Azienda di praticicoltura con vacche nutrici
Campicoltura e selvicoltura
Api, alberi da frutta ad alto fusto
Coppia di gestori aziendali, genitori come aiutanti

la qualità dell'aria devono essere quelle corrette.

Il bisogno di supervisione diminuisce man mano che i polli invecchiano. Normalmente, si fanno due giri al giorno per controllare gli animali, l'acqua, il mangime e la temperatura in stalla. «Ma non mi limito a camminare», sottolinea Marcel Gygax «li osservo. A volte mi siedo anche e parlo con loro, li accarezzo. Alcuni sono più curiosi e mi si avvicinano, altri meno». Per lui è fondamentale che gli animali stiano bene.

L'ultimo uso di antibiotici risale a sei anni fa

Con il tempo, gli animali utilizzano meglio lo spazio disponibile. «Hanno abbastanza spazio, ma spesso si raggruppano e stanno vicini l'uno con l'altro», spiega Corinne Gygax. Dal 22esimo giorno, quando la temperatura è di almeno 13 gradi, aprono le porte per l'area con clima esterno. A partire dal 29esimo giorno, gli animali possono uscire a temperature fino a 8 gradi esterni. L'area con clima esterno è un cortile coperto, protetto da una rete metallica e ricoperto di lettiera.

Dopo 36 giorni e con un peso medio di due chili, gli animali vanno al macello. I Gygax riordinano, raccolgono gli escrementi e spazzolano la stalla e l'area con clima esterno per poi pulirle entrambe molto bene con l'idropulitrice. Questo lavoro richiede circa tre giorni. Dopo aver asciugato e disinfettato il pollaio, lo riscaldano dopo aver steso di nuovo lo strame, installano le strutture per il foraggio e l'acqua e riposizionano i posatoi sopraelevati. Questi ultimi sono una condizione per il programma di benessere degli animali "Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali" (SSRA), di cui Corinne e Marcel Gygax sono molto soddisfatti. «La nostra è una produzione che unisce il rispetto per gli animali, la redditività e l'utilizzo intelligente delle risorse», spiega Marcel Gygax e aggiunge: «I nostri polli non si ammalano mai». L'ultimo trattamento con antibiotici risale a sei anni fa. «Possiamo far uscire gli animali anche quando piove, rimanendo protetti dalle volpi e dagli uccelli rapaci. Inoltre, grazie al recinto non hanno alcun contatto con gli animali selvatici, in questo modo potremmo farli uscire anche quando il pollame dovrebbe rimanere all'interno a causa dell'influenza aviaria». Per il programma URA si ricevono contributi dal governo federale, per compensare il lavoro extra e la manutenzione supplementare. Il 97% dei polli in Svizzera beneficia di questo programma. Con l'"Uscita regolare all'aperto" (URA), oltre al programma SSRA gli animali hanno anche accesso al pascolo.

L'esperienza pluriennale paga

Da 25 anni, i Gygax foraggiano i polli con tre diverse miscele di mangime, a seconda delle

rispettive fasi di crescita. In questo modo si migliora l'efficienza dei nutrienti. «Al giorno d'oggi, le aspettative dei consumatori riguardo al benessere e alla salute degli animali sono enormemente alte. Di conseguenza, l'avicoltura è diventata più impegnativa e più complessa», dice Marcel Gygax. L'esperienza pratica è fondamentale. «Quando vado nel pollaio, riesco a capire se gli animali stanno bene e se il clima è quello corretto», dice. «Nessun computer può ancora capire queste complesse relazioni». Ciononostante il supporto tecnico aiuta sicuramente, a dosare l'acqua e il mangime e a controllare la temperatura e il clima. Gli animali e i loro bisogni danno il ritmo alle giornate in fatto-

ria. A seconda del meteo e della temperatura, si regolano le condizioni nella stalla o si fanno uscire gli animali. «L'avicoltura è un lavoro di precisione», dice Marcel Gygax.

La passione della coppia è tangibile. «Accompagniamo gli animali durante tutta la loro vita, seguiamo il loro sviluppo, ci prendiamo cura di loro», spiega Corinne Gygax. E suo marito aggiunge: «La vita è sì breve, ma bella. Agli animali non manca niente e non devono avere paura delle volpi o dei rapaci. In questo modo, produciamo un prodotto sostenibile e ricercato, che noi stessi mangiamo volentieri».



Come il 97% dei polli da ingrasso in Svizzera, da Marcel e Corinne Gygax gli animali beneficiano dell'uscita nell'area con clima esterno.



Mentre la luce del giorno è un requisito standard della Legge sulla protezione degli animali, i posatoi sopraelevati sono un requisito del programma di benessere degli animali SSRA.



Confronto fra Svizzera ed estero della legislazione sulla protezione degli animali

La Svizzera ha una delle leggi sulla protezione degli animali più severe e dettagliate del mondo. Nella classifica dell'indice della protezione degli animali, l'Animal Protection Index (API), la Svizzera ha raggiunto il voto più alto insieme a Inghilterra, Svezia, Olanda, Danimarca e Austria.

Dal 2008, ci sono requisiti minimi vincolanti non solo per tutti gli animali da reddito, ma anche per molti animali da compagnia e persino selvatici. A titolo comparativo: l'UE non ha regole sulla protezione degli animali per i bovini, i piccoli ruminanti e tutte le specie di volatili, tranne per i polli da ingrasso e le galline ovaiole. Le direttive UE sono vincolanti per tutti gli Stati membri. Ogni Paese è libero di emanare ulteriori regolamenti purché siano almeno altrettanto severi di quelli dell'UE. Ecco perché alcune leggi in Germania vanno oltre gli standard dell'UE. Nei settori in cui l'UE non ha regolamenti, i singoli Stati membri possono emanare i propri regolamenti per il loro territorio nazionale. Spesso, le leggi sulla protezione degli animali regolano principalmente i requisiti tecnico-edilizi come lo spazio, la lunghezza della mangiatoia o l'illuminazione. Questi regolamenti garantiscono standard minimi e prevengono gli abusi. Tuttavia, il benessere degli animali non è garantito, poiché influenzato da molti fattori diversi. È quindi molto positivo che la legge svizzera copra aree importanti che vanno oltre la costruzione delle stalle. Per esempio, sono regolati in maniera vincolante: la formazione degli allevatori, l'alimentazione adatta alla specie, le condizioni di trasporto e l'anestesia in caso d'intervento sugli animali. Inoltre, in Svizzera c'è un sistema di

controllo efficace che assicura che la legge sia effettivamente applicata nella pratica.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI CON L'ESEMPIO DEI BOVINI

Il confronto della protezione degli animali nell'allevamento di bovini non è possibile, perché nell'UE non ci sono direttive specifiche per questa specie animale²². Lo stesso vale per la Germania, dove esistono i requisiti per i vitelli, ma non per i bovini o le mucche da latte²³. In altri paesi dell'UE ci sono regolamenti, per esempio in Austria, ma questo non è un Paese rilevante per la Svizzera per quanto riguarda l'importazione di latte o carne di manzo.

Per i vitelli ci sono delle leggi, che però sono meno severe che in Svizzera in diversi punti

Tabella 6: Confronto delle norme di protezione degli animali nell'allevamento dei vitelli tra Svizzera, Germania (da dove provengono le maggiori importazioni) e UE
 Fonti: OPAn; Ordinanza tedesca sulla protezione e detenzione di animali da reddito; Direttiva UE 2008/119/CE del Consiglio

Vitelli	Svizzera	Germania	Standard minimo UE
Allevamento in gruppo	Da 2 settimane	Da 8 settimane	Da 8 settimane
Castrazione	Nelle prime 2 settimane di vita con anestesia e da persone formate	Anestesia obbligatoria se più grandi di 4 settimane	Anestesia non necessaria
Decornazione	Con anestesia entro la 3a settimana di vita	Anestesia obbligatoria se più grandi di 6 settimane	Anestesia non necessaria
Apporto di ferro	«deve essere garantito»	Tasso di emoglobina: 6 mmol/l di sangue	Tasso di emoglobina: 4.5 mmol/l di sangue

Effettivi massimi di bestiame

Gli effettivi massimi di bestiame ancorati nella legislazione agricola è una prassi unica al mondo. Per esempio, è permesso un massimo di 18 000 galline ovaiole, 1500 maiali da ingrasso o 300 vitelli da ingrasso per azienda. A titolo di paragone: in Germania, l'80% dei polli proviene da aziende con più di 50 000 animali²¹.

importanti (tab. 6). Per esempio, i vitelli svizzeri hanno più spazio, devono sempre avere un'area di riposo ricoperta di lettiera o sono allevati in gruppo già dall'età di 3 settimane. La castrazione e la decornazione possono essere effettuate solo con anestesia e da persone formate. Nell'UE non ci sono regolamenti su queste procedure e l'anestesia preventiva non è comune nella pratica.

Per quanto riguarda il valore minimo di emoglobina per i vitelli, che ha lo scopo di garantire l'approvvigionamento di ferro (tab. 6), altri paesi sembrano avere regolamenti più severi della Svizzera. Siccome il sangue deve essere prelevato dagli animali da parte dei veterinari o dei loro assistenti, la determinazione non è fattibile nella vita quotidiana delle fattorie e quindi non rappresenta un vero valore aggiunto.

Ci sono grandi differenze nelle dimensioni delle mandrie per azienda. In un'azienda produttrice di latte in Germania ci sono in media 72 mucche, in un'azienda svizzera solo 29 (tab. 7).

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI CON L'ESEMPIO DEI SUINI

L'allevamento svizzero di maiali è migliorato molto negli ultimi decenni e oggi si distingue chiaramente dagli altri Paesi. La legge è severa, per esempio, nel trattare gli interventi che causano dolore (tab. 8). Le castrazioni possono essere effettuate solo sotto anestesia da personale addestrato. Nell'UE non c'è una legge corrispondente. Inoltre, il taglio^m della coda dei suinetti è ancora molto comune all'estero, mentre in Svizzera è vietato. Secondo i dati attuali, il 95% dei maiali in Germania ha la coda mozzata²⁴. La legge svizzera prevede inoltre l'accesso alla paglia o ad altro foraggio grezzo, offrendo agli animali un'occupazione e

Tabella 7: Effettivi medi di bestiame da latte per azienda in Svizzera e in Germania
 Fonti: Statistiche del latte, 2020; Ministero tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura, 2020

2020	Svizzera	Germania
Aziende con bovini da latte (senza aziende di estivazione CH)	18 556	54 304
Numero di animali per azienda	29	72
Totale di mucche da latte allevate	546 479	3 932 028

Tabella 8: Confronto delle norme di protezione degli animali nell'allevamento dei suini tra Svizzera, Germania (da dove provengono le maggiori importazioni) e UE
 Fonti: OPAn; Ordinanza tedesca sulla protezione e detenzione di animali da reddito; Direttiva UE 2008/120/CE del Consiglio

Suini	Svizzera	Germania	Standard minimo UE
Stalla delle scrofe	Pavimento perforato su massimo 1/3 della superficie, Fondo non perforato nelle aree di riposo	Pavimenti completamente perforati autorizzati	Pavimenti completamente perforati autorizzati
Superficie minima per una scrofa	2.5 m ²	2.05 m ²	1.3 m ²
Castrazione	Nelle prime 2 settimane di vita con anestesia e da persona formata	Con anestesia	Fino al 7° giorno possibile senza anestesia
Taglio della coda	Vietato	Solo in casi singoli, entro il 4° giorno senza anestesia	Permessi, ma non come una routine, entro il 7° giorno senza anestesia

prevenendo così in modo efficace i problemi nel comportamento degli animali.

In Germania, il 79% dei maiali vive attualmente su pavimenti completamente perforati²⁵, anche questi vietati in Svizzera. Per ragioni pratiche, sui pavimenti completamente perforati

non viene usata la lettiera. Inoltre, i maiali svizzeri hanno molto più spazio. Una scrofa svizzera dispone di una superficie minima grande quasi il doppio rispetto che nell'UE.

Ci sono anche differenze importanti nel settore del trasporto degli animali, nonostante anche

^m Con il taglio si indica l'accorciamento o il taglio di una parte del corpo per prevenire le lesioni.



l'UE abbia regolamenti a tal proposito. La legislazione svizzera prevede un tempo massimo di trasporto di otto ore. Nella pratica, però, le distanze sono molto più brevi. In Svizzera, il viaggio medio dalla fattoria al macello dura appena 2,5 ore²⁶. D'altro canto, nell'UE i maiali

possono essere trasportati per 24 ore senza interruzione. Le durate così lunghe comportano un rischio elevato di lesioni o morte durante il trasporto. Solo in Germania, si presume che ogni anno muoiano più di 100 000 maiali lungo la strada per il macello²⁷.

Tabella 9: Effettivi medi di suini per azienda in Svizzera e in Germania

Fonti: Rilevazioni e stime statistiche, 2020; Ministero tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura, 2020

2020	Svizzera	Germania
Aziende con suini	5 600	31 852
Suini (di tutte le età) per azienda	240	826
Totale di suini allevati	1 348 000	26 299 994

Tabella 10: Confronto delle norme di protezione degli animali nell'allevamento di polli da ingrasso tra Svizzera, Brasile (da dove provengono le maggiori importazioni) e UE

Fonti: OPAn; Paragone sulla protezione e il benessere degli animali nella produzione di carne fra Svizzera e i paesi d'importazione, Agridea, 2018; Direttiva UE 2007/43/CE del Consiglio

Polli da ingrasso	Svizzera	Brasile	Standard minimo UE
Densità di occupazione	30 kg/m ²	Fino a 38 kg/m ²	Fino a 39 kg/m ²
Tempo di trasporto	Max. 8 ore	Nessun limite	Nessun limite

Tabella 11: Confronto delle norme di protezione degli animali nell'allevamento di galline ovaiole tra Svizzera, Olanda (da dove provengono le maggiori importazioni) e UE

Fonti: OPAn; Decreto olandese per gli allevatori; Direttiva UE 1999/74/CE del Consiglio

Galline ovaiole	Svizzera	Olanda	Standard minimo UE
Taglio del becco	Vietato	Vietato	Permesso
Allevamento in batteria	Vietato	Vietato	Permesso, divieto previsto dal 2027

Il numero medio dei maiali delle aziende svizzere è molto diverso da quello dei paesi da cui importiamo carne suina (tab. 9). In Germania, per esempio, un'azienda detiene in media circa quattro volte più animali rispetto che in Svizzera.

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI CON L'ESEMPIO DEI VOLATILI

Nel caso dei volatili, ci sono leggi diverse per le galline ovaiole e i polli da ingrasso. Nell'ingrasso, la densità di occupazione massima (kg/m²) nell'UE è superiore di poco meno di un terzo rispetto alla densità massima in Svizzera. Alcuni Stati membri, come l'Austria, hanno valori altrettanto severi come la Svizzera (tab. 10). La più grande differenza riguarda le galline ovaiole, e cioè che l'allevamento in batteria è ancora permesso nell'UE. In Svizzera, questa forma di allevamento è stata vietata nel 1992. I due Paesi esportatori più rilevanti per la Svizzera, ossia Olanda e Germania, hanno poi seguito l'esempio (tab. 11). Tuttavia, l'allevamento in batteria nell'UE è ancora permesso e anche molto diffuso, con una quota di quasi il 50%²⁸. L'UE sta attualmente lavorando su un divieto, che dovrebbe entrare in vigore dal 2027.

Nell'ingrasso, la produzione svizzera si distingue dagli altri paesi per le densità di occupazione nettamente inferiori (tab. 12). In Germania, per esempio, le aziende allevano in media circa quattro volte più animali rispetto a un'azienda

Tabella 12: Effettivi medi di polli da ingrasso per azienda in Svizzera e in Germania

Fonti: Rilevazioni e stime statistiche, 2020; "Steckbriefe zur Tierhaltung in Deutschland: Mastgeflügel", Istituto Thünen di economia agraria, 2021

2020	Svizzera	Germania
Aziende con polli da ingrasso	970	3 828
Numero di animali per azienda	7 654	28 736
Totale di polli allevati	7 424 900	110 800 000

Tabella 13: Effettivi medi di galline ovaiole per azienda in Svizzera e in Germania

Fonti: Rilevazioni e stime statistiche, 2020; "Betriebe mit Legehennenhaltung nach Bestandesgrößenklassen", Ministero tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura, 2020; "Steckbriefe zur Tierhaltung in Deutschland: Legehennen", Istituto Thünen di economia agraria, 2021

2020	Svizzera	Germania
Aziende con galline ovaiole	11 570	47 100
Numero di animali per azienda^a	301	1 157
Numero di animali per azienda professionalizzata^a	9 965	21 000
Totale di galline ovaiole allevate	3 487 972	54 477 610

^a n tutte le galline ovaiole ripartite in tutte le aziende con galline ovaiole o media degli effettivi nelle aziende (a partire da 3000 (D) e da 4000 animali (CH))

media svizzera. Circa l'81% di tutti i polli da ingrasso tedeschi sono tenuti in pollai con più di 50 000 animali.

Anche per le galline ovaiole gli effettivi nelle aziende in Germania sono molto più grandi. In media, ci sono quasi quattro volte più animali per azienda rispetto a un'azienda media svizzera (tab. 13).

In Svizzera, due terzi delle galline ovaiole vivono in popolazioni di 4000 uccelli o più. Il massimo consentito è di 18 000 animali per azienda. In Germania, la situazione è diversa: circa il 35% degli animali vive in aziende con oltre 100 000 volatili, quasi il 30% in popolazioni tra 30 000 e 100 000 animali e circa il 25% in popolazioni tra 10 000 e 30 000 volatili²⁹.



Conclusioni e prospettive

Immaginare l'agricoltura svizzera senza allevamento è impossibile. Negli ultimi decenni il benessere degli animali è migliorato costantemente, raggiungendo un livello senza eguali in un confronto internazionale.

A causa della sua topografia e del suo clima, la Svizzera è un Paese di prati e pascoli. Solo i ruminanti sono in grado di trasformare l'erba in alimenti di alta qualità come il latte e la carne. I bovini e in particolare i suini valorizzano inoltre molti sottoprodotti della produzione alimentare per gli umani, riducendo così lo spreco alimentare. Il valore aggiunto nella produzione animale è molto alto. Le famiglie contadine, anche con piccole superfici di terreno, possono guadagnare un reddito da cui vivere, specialmente nelle zone di campagna collinari e montuose. In questo modo, contribuiscono alla produzione alimentare, alla cura del territorio e, non da ultimo, alla salvaguardia della tradizione. Le zone rurali continuano a essere abitate e le infrastrutture mantenute, a vantaggio anche del turismo.

A seguito degli sviluppi della domanda di mercato e delle nuove scoperte scientifiche, i metodi di allevare il bestiame sono in costante evoluzione. I cambiamenti dei metodi di produzione comportano nuovi investimenti e, di regola, anche lavoro supplementare, il che giustifica i prezzi più elevati dei prodotti svizzeri. Con l'acquisto di alimenti di origine animale prodotti in Svizzera, che soddisfano requisiti minimi legali, viene già sostenuto un livello

relativamente alto di benessere degli animali. Coloro che desiderano promuovere un livello di benessere degli animali ancora più alto, possono farlo acquistando prodotti con un marchio, che impongono requisiti più severi di quelli della legge. Oggi, a seconda della specie animale, tra il 60% e il 95% degli animali da reddito vive in stalle particolarmente rispettose degli animali (SSRA) e tra il 40% e l'85% godono di un'uscita regolare all'aperto (URA)³⁰. D'altro canto, la quota delle vendite dei prodotti con un marchio è solo tra il 10% e il 40%³¹. Succede addirittura che molte aziende allevano i propri animali secondo le condizioni di un marchio, ma siccome non c'è la domanda corrispondente non guadagnano il prezzo aggiuntivo. Se aumentasse il consumo di prodotti con un marchio, allora ci sarebbero più aziende agricole che potrebbero finanziare le proprie spese aggiuntive attraverso il mercato. Qui si fa appello a ristoranti, take-away, mense e grandi cucine, così come ai singoli cittadini, che raramente acquistano carne con un marchio. In che modo la domanda influenza l'offerta, si spiega molto bene con l'esempio della produzione di carne di pollo. Quando la carne di pollame è stata pubblicizzata come particolarmente sana, la domanda è aumentata notevolmente.

Il benessere degli animali è strettamente legato alla situazione economica delle famiglie contadine. Migliore è la situazione finanziaria dell'azienda, più fondi sono disponibili per investimenti che migliorano il benessere degli animali, come ad esempio una stalla più spazio-

sa. Se invece i requisiti minimi legali vengono costantemente aumentati, fino a raggiungere quelli di un marchio, questa spesa aggiuntiva non può essere finanziata attraverso il mercato e i costi di produzione non riescono più a essere coperti.

L'allevamento di animali in Svizzera ha una lunga tradizione e gli allevatori mettono anima e corpo nel loro lavoro. Se nel secolo scorso si puntava molto sulla produttività, oggi ci si concentra sempre di più sulle caratteristiche di salute e di robustezza. Le condizioni di allevamento in Svizzera sono diventate uniche al mondo e i contadini svizzeri sono ben consapevoli che l'allevamento è economicamente redditizio solo se il benessere e la salute degli animali sono garantiti.

I miglioramenti raggiunti nel passato continueranno anche in futuro. I cambiamenti nella società sollevano nuove domande. L'etica e la sostenibilità stanno diventando sempre più importanti. Per esempio, è sull'orlo di una svolta la determinazione del sesso nell'uovo, in modo che le uova con pulcini maschi non vengano più covate. Nell'alimentazione degli animali, l'industria sta lavorando per diventare più sostenibile e sostituire la soia o ridurre le emissioni di metano dei bovini. L'intero settore e la ricerca sono chiamati ad affrontare tutte le nuove sfide. Migliorare è un processo continuo: ciò vale anche per l'allevamento degli animali.



Elenco delle fonti

1. Ufficio federale di statistica, <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/raum-umwelt/bodennutzung-bedeckung.html>
2. Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture, Ufficio federale dello sviluppo territoriale, 2020
3. Bilancio dei foraggi, 2019, Agristat
4. Bilancio alimentare, 2019, Agristat
5. Farm Animal Welfare Council, 1992
6. <https://www.bauernzeitung.ch/artikel/tiere/gastbeitrag-die-tierschutzkontrollen-wirken-4-infos-die-die-sonntagszeitung-vergessen-hat-362572>, abgerufen am 03. November 2021
7. «Eigentlich geht es ums Tierwohl», Andreas Gloor, Avicoltura Svizzera 11/2021
8. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
9. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
10. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
11. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
12. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
13. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
14. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
15. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
16. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
17. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
18. Aviforum, 2020
19. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
20. Rapporto agricolo dell'UFAG, 2020
21. Ufficio tedesco di statistica federale (2016): Land- und Forstwirtschaft, Fischerei, Viehhaltende Betriebe Landwirtschaftszählung / Agrarstrukturerhebung, Fachserie 3 Reihe 2.1.3, Wiesbaden
22. Protezione degli animali, European Food Safety Authority, <https://www.efsa.europa.eu/de/topics/topic/animal-welfare>
23. Ministero tedesco della giustizia e della protezione dei consumatori, <https://www.gesetze-im-internet.de/tierschutzntv/>
24. Valutazione delle misure degli Stati membri per prevenire le morsicature alla coda e per evitare il taglio comune della coda dei suini. Commissione europea, Direzione generale Salute e sicurezza alimentare, 2018. <https://docplayer.org/125860224-Europaeische-kommission-generaldirektion-gesundheit-und-lebensmittelsicherheit.html>
25. https://www.destatis.de/DE/Presse/Pressemitteilungen/2021/08/PD21_N051_41.html
26. Sterchi M. et al., 2019, The pig transport network in Switzerland
27. «Das unnötige Leiden quer durch Europa», Lutz Reidt, 2019 https://www.deutschlandfunkkultur.de/tiertransporte-das-unnoetige-leiden-quer-durch-europa.976.de.html?dram:article_id=437747
28. Commissione europea, 2021. «EU market situation for Eggs». Comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli. Commissione europea, Bruxelles aprile 2021
29. «Steckbriefe zur Tierhaltung in Deutschland: Legehennen», Istituto Thünen di economia agraria, 2021
30. Rapporto agricolo 2020: Contributi per i sistemi di produzione, Programma URA, Programma SSRA, Stefan Schönenberger & Laurent Nyffenegger, <https://www.agrarbericht.ch/it/politica/pagamenti-diretti>
31. Campagna «Absatzoffensive Labelfleisch» («Offensiva per la vendita di carne con un marchio») del Dr. ing. agr. Stefan Flückiger, Direttore Politica agricola, Protezione Svizzera degli Animali PSA, in occasione del 21° congresso della PSA sugli animali da reddito del 21 ottobre 2020 a Olten <https://www.kgd-ssv.ch/file/Kampagne%20Absatzoffensive%20Labelfleisch.pdf>

Impressum

Editore

Unione Svizzera dei Contadini | Laurstrasse 10 | 5201 Brugg
Telefono 056 462 51 11 | www.sbv-usp.ch | info@sbv-usp.ch

Direttrice di progetto

Katharina Scheuner, Dipartimento Comunicazione

Responsabile per il contenuto

Thomas Jäggi, Dipartimento Economia animale

Collaboratori

Unione Svizzera dei Contadini Michel Darbellay, Florian Ellenberger, Tatjana Fina,
Nejna Gothuey, Sandra Helfenstein, Damiana Rinaldi,
Luz Schaller, Nadine Trottmann, Michelle Wyss
LID Renate Hodel

Si ringraziano le organizzazioni settoriali per il sostegno.

Traduzione in italiano

Unione Contadini Ticinesi | In Pièza 12 | 6705 Cresciano
Telefono 091 851 90 90 | www.agriticino.ch | segretariato@agricicino.ch

Stampa

ZT Medien AG | Henzmannstrasse 20 | 4800 Zofingen
Telefono 062 745 93 93 | www.ztmedien.ch

Pubblicazione

Gennaio 2022

Immagini

Immagine di copertina: Unione Svizzera dei Contadini
Immagini in cima alle pagine: Rebekka Mathys (pag. 4, 5, 12, 24, 25), Mutterkuh Schweiz (pag. 13, 31, 33),
Proviande (pag. 6, 9, 23, 30, 32) Contadini Svizzeri (pag. 15),
Unione Svizzera dei Contadini (pag. 3, 8, 11, 14, 18, 22, 29, 34, 35),
Shutterstock (pag. 7, 10), Katharina Scheuner (pag. 16, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 28)
Immagini dei profili delle aziende: Katharina Scheuner (pag. 16, 17, 20, 21, 26, 27)

